



Il Trentino-Alto Adige/Südtirol

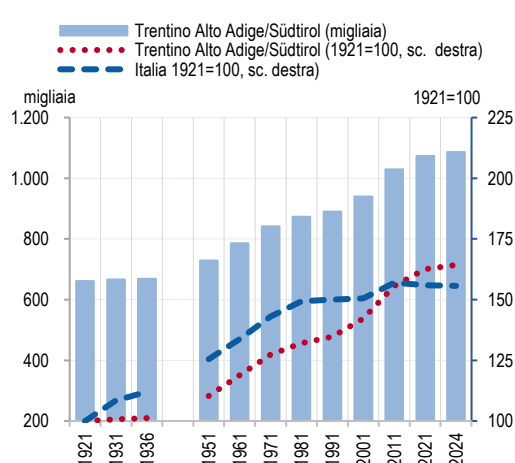
La crescita demografica in Trentino-Alto Adige/Südtirol, inizialmente lenta, ha sopravanzato quella dell'Italia nel suo insieme e continua tuttora grazie a un consistente afflusso migratorio; per conseguenza, il processo d'invecchiamento è meno accentuato rispetto alla media nazionale. La struttura produttiva è contrassegnata da una forte vocazione alle attività di servizi, mentre l'occupazione industriale dopo un picco negli anni '70 è tornata, in proporzione, ai valori degli anni '30. Il Pil pro capite oggi è il più alto fra le regioni italiane, circa il 40% superiore alla media nazionale. I comuni capoluogo di Trento e Bolzano/Bozen sono poli di attrazione e specializzati nei servizi.

La popolazione

Dopo l'annessione al Regno d'Italia, nel 1921 la popolazione residente nel Trentino-Alto Adige/Südtirol era di circa 660 mila persone; queste crescono fino a quasi 1,1 milioni nel 2024; lungo questo periodo, la crescita demografica è inizialmente più lenta di quella nazionale, anche per effetto della fuoriuscita di molti residenti di lingua tedesca in seguito all'accordo intergovernativo con la Germania del 1939 (le cosiddette *Opzioni*), ma prosegue anche negli anni più recenti, quando il Paese vive una fase di decrescita. (Figura 1).

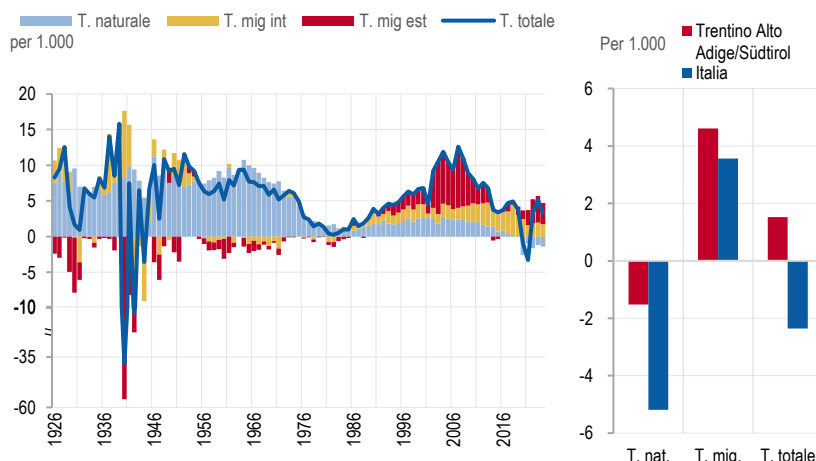
Sottostante questo [andamento demografico](#), vi sono un saldo naturale positivo fino al 2018 (e ancora oggi solo moderatamente negativo), associato ai consistenti saldi migratori positivi a partire dalla metà degli anni '80, che nell'ultimo quinquennio hanno permesso alla popolazione di continuare a espandersi (Figura 2).

FIGURA 1. POPOLAZIONE RESIDENTE NEL TRENTINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL E IN ITALIA. Anni 1921-2024. Valori in migliaia e indici base 1921=100 (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Dal 1921 al 1991 i dati sono riportati ai confini del 1991.
Dal 2001 i confini sono quelli dell'epoca

FIGURA 2. TASSO DI CRESCITA NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE NEL TRENTINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL (SINISTRA) E CONFRONTO CON L'ITALIA (DESTRA). Anni 1926-2024 e media 2020-2024. Valori per 1.000 (a)



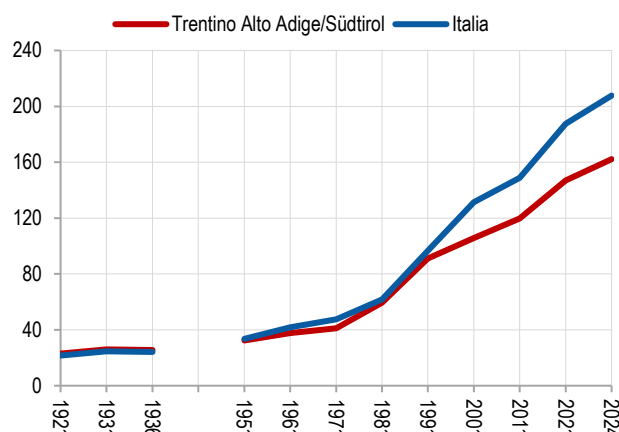
Fonte: Istat, *serie storiche* e Statistiche sulla popolazione residente e bilancio demografico
(a) Dati ai confini dell'epoca



Per effetto delle dinamiche demografiche, l'invecchiamento della popolazione è relativamente meno pronunciato nel Trentino-Alto Adige/Südtirol, soprattutto a partire dall'inizio del nuovo secolo: nel 2024, il rapporto percentuale fra ultrasessantacinquenni e giovani sotto i 15 anni è pari a 162, contro un valore di 208 per l'Italia nel suo insieme (Figura 3).

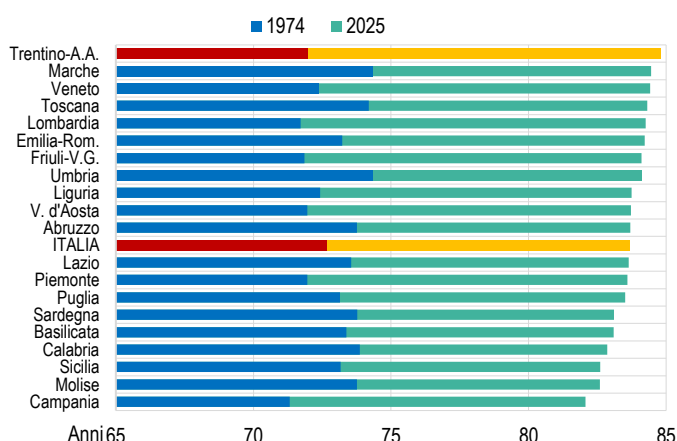
Sulle modifiche strutturali della popolazione hanno influito i cambiamenti nei [comportamenti riproduttivi](#), con la riduzione della propensione a fare figli, i flussi migratori e [l'aumento della sopravvivenza](#). Nel 2025 la speranza di vita alla nascita nella regione ha raggiunto 84,8 anni, con una crescita di 12,8 anni rispetto al 1974, facendo divenire il Trentino-Alto Adige/Südtirol la regione più longeva d'Italia (Figura 4).

FIGURA 3. INDICE DI VECCHIAIA NEL TRENTINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL E IN ITALIA. Anni 1921-2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Rapporto tra le persone di 65 anni e oltre e quelle tra 0 e 14 anni; dati ai confini dell'epoca

FIGURA 4. SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA PER REGIONE. Anni 1974 e 2025 (a). Valori in anni

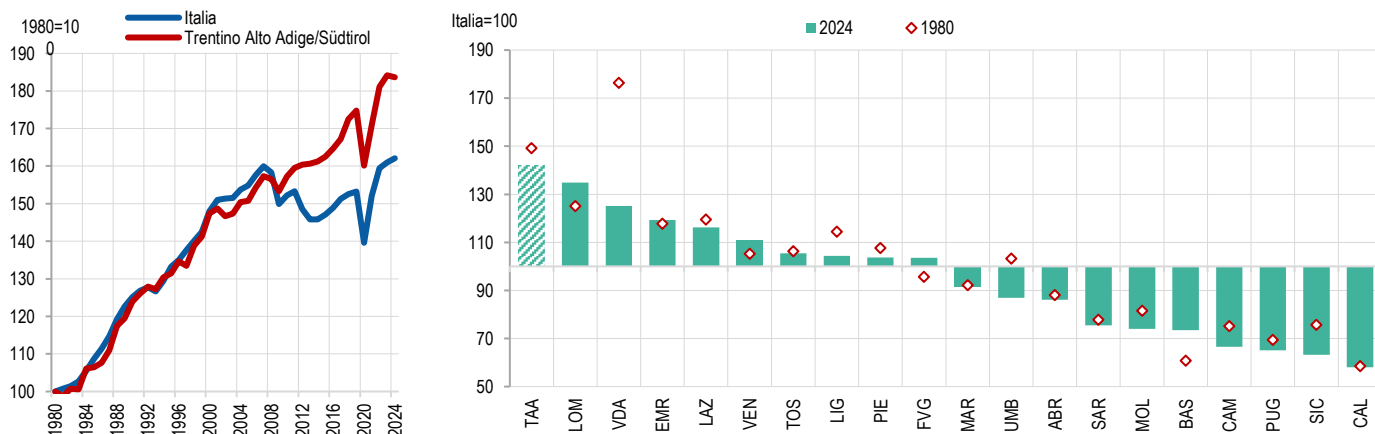


Fonte: Istat, Rilevazione sui decessi
(a) Stima

Il Prodotto interno lordo

Il Pil regionale, per il quale i dati sono disponibili dal 1980, cresce ad un ritmo simile a quello nazionale fino al 2011, ma, a differenza di questo, risente solo marginalmente della *Grande recessione* e nel 2024 è di oltre il 17% superiore al valore del 2007 l'anno precedente la crisi. Il livello del Pil pro capite nel 2024 è di oltre 40 punti superiore a quello dell'Italia nel suo complesso, posizionandosi al primo posto tra le diverse regioni nonostante la lieve contrazione rispetto al 1980, causata dalla crescita demografica (Figura 5).

FIGURA 5. ANDAMENTO DEL PIL (SINISTRA) NEL TRENTINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL E IN ITALIA, E LIVELLI RELATIVI DEL PIL PRO CAPITE NELLE REGIONI (DESTRA). Anni 1980-2024. Numeri indice 1980=100 e Italia=100, su dati in volume (a)



Fonte: Istat, Contabilità Nazionale
(a) Serie 1980-1994 (SEC1995) raccordate al valore 1995 stimato sulla base del SEC2010

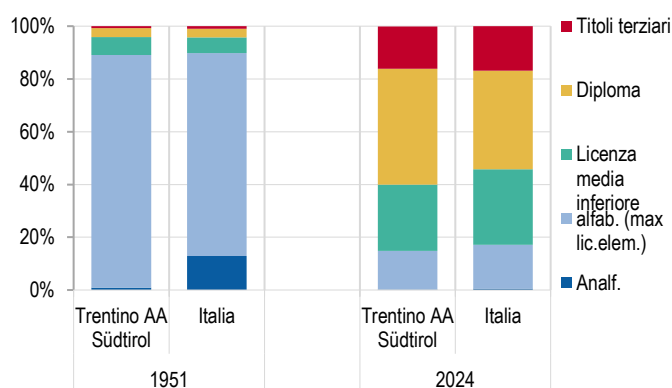


L'istruzione e l'occupazione

Nel 1951 il Trentino-Alto Adige/Südtirol presenta un [livello di istruzione](#) comparativamente più elevato rispetto alla media nazionale, con appena l'1% delle persone con almeno 6 anni analfabeta contro un valore del 13% per l'Italia nel suo insieme. Nel 2024, in un quadro profondamente mutato, la regione mantiene un vantaggio significativo: il 60% della popolazione di 9 anni e più possiede almeno un diploma secondario superiore, contro circa il 54% a livello nazionale (Figura 6).

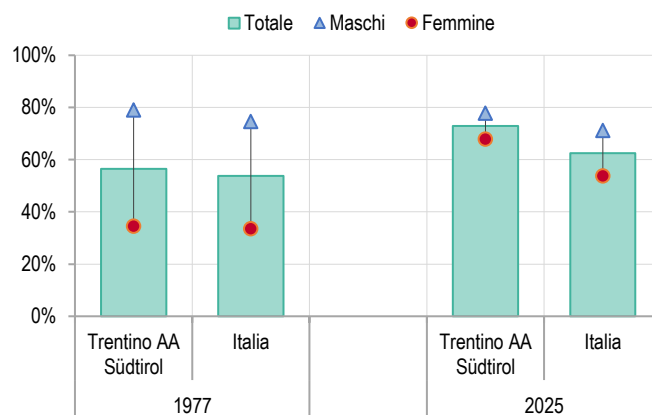
[Il tasso di occupazione](#) della popolazione in età lavorativa nel 2025 (72,9%) è cresciuta di oltre 16 punti rispetto al 1977, ampliando il differenziale positivo rispetto alla media nazionale fino a oltre 10 punti percentuali. Come altrove in Italia, l'incremento nei tassi è da ascrivere esclusivamente al contributo della componente femminile, con una forte contrazione dei divari di genere nel tempo (Figura 7).

FIGURA 6. POPOLAZIONE CON ALMENO 6 ANNI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE NEL TRENTINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL E IN ITALIA. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Popolazione 2024 di 9 anni e oltre

FIGURA 7. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE NEL TRENTINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL E IN ITALIA. Anni 1977 e 2025. Valori percentuali

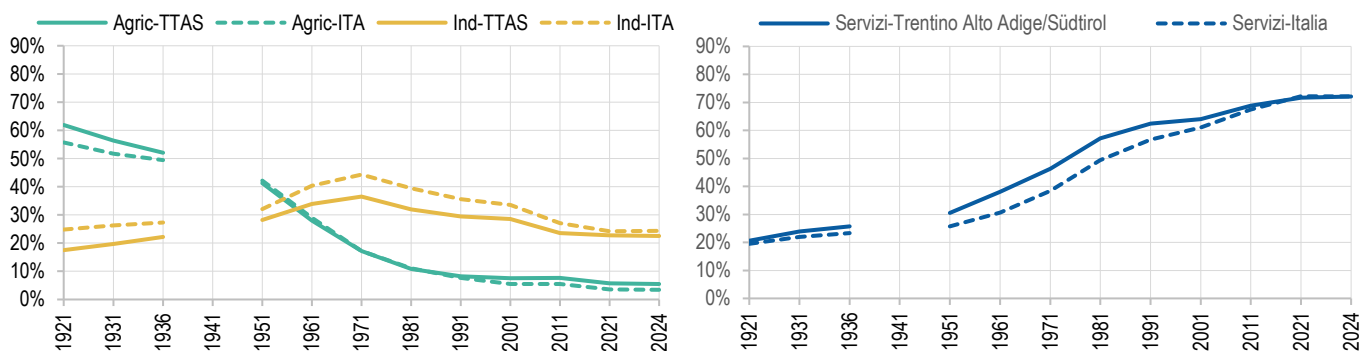


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

La composizione dell'economia

Nel 1921, il 62% della forza lavoro del Trentino-Alto Adige/Südtirol è impiegato in agricoltura. La quota di occupati nell'industria supera quella dell'agricoltura già a partire dagli anni '60 e raggiunge l'apice negli anni '70, per poi discendere progressivamente fino ai nostri giorni, ma già dagli anni '50 la quota dei servizi è superiore alla media nazionale. . Attualmente, il Trentino-Alto Adige/Südtirol si caratterizza come una regione dedita ai servizi, in cui è impiegato il 72% degli addetti, un valore allineato con il dato medio nazionale (Figura 8).

FIGURA 8. POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL TRENTINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL E IN ITALIA. Anni 1921-2024 Valori percentuali (a)



Fonte: Ministero Agricoltura Industria e Commercio (fino al 1921); Istat (dal 1931), Censimento della popolazione

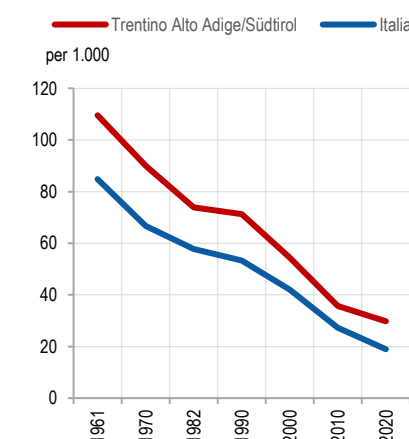
(a) Dati ai confini dell'epoca. Sono inclusi gli occupati e i disoccupati ed escluse le persone in cerca di prima occupazione. L'età è: fino al 1961 di 10 anni e più, dal 1971 al 1991 di 14 anni e più, dal 2001 di 15 anni e più. Fino al 1961 viene ripresa la ricostruzione effettuata da C. D'Agata (1965). Per gli anni successivi (fino al 2021) si fa riferimento ai dati censuari, così come pubblicati; 2024 stima basata sulla composizione degli occupati di contabilità nazionale



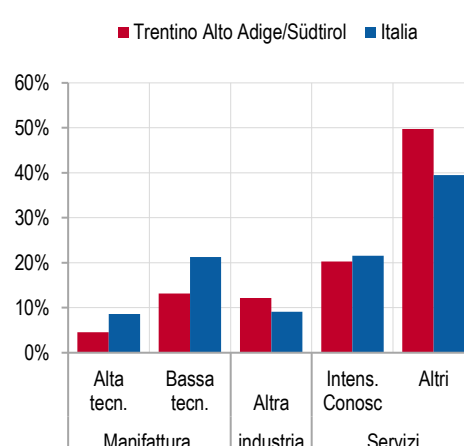
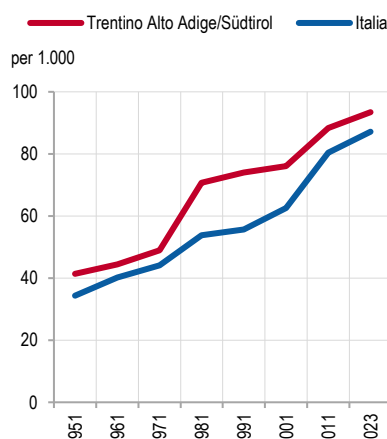
Al Censimento del 1961, in Trentino-Alto Adige/Südtirol si contavano 110 [aziende agricole](#) per 1.000 abitanti, quota più alta del livello nazionale; la maggior densità relativa di aziende agricole permane anche oggi, nonostante la forte contrazione (Figura 9, sinistra). Una densità d'impresa relativamente elevata si riscontra anche nel caso delle attività extra-agricole, che tra il 1951 e il 2023 cresce da 40 a 93 per 1.000 abitanti (Figura 9, destra); in quest'ambito, la [struttura produttiva](#) regionale è caratterizzata, rispetto all'Italia nel suo complesso, da una quota di addetti relativamente bassa nella manifattura e più alta nelle attività dei servizi a bassa intensità di conoscenza, in particolare per l'incidenza elevata dell'occupazione nelle attività di alloggio e ristorazione (più che doppia rispetto alla media nazionale) (Figura 10).

FIGURA 9. AZIENDE AGRICOLE (SINISTRA) E UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE DI INDUSTRIA E SERVIZI (DESTRA) NEL TRENTINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL E IN ITALIA. Anni 1961-2020 e 1951-2023. Valori per 1.000 abitanti

FIGURA 10. ADDETTI EXTRA-AGRICOLI PER MACRO-SETTORE IN TRENTINO-A.A./ SÜDTIROL E ITALIA. Anno 2023. Composizione percentuale



Fonti: Istat, Censimenti dell'agricoltura e delle imprese

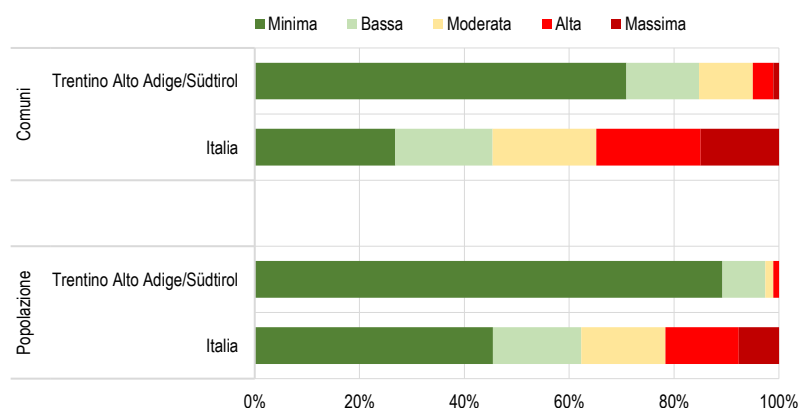
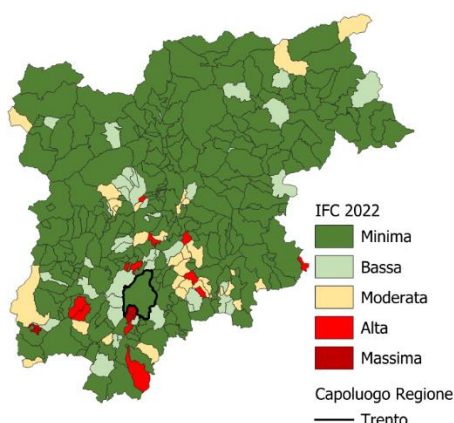


Fonte: Istat, Censimento delle imprese

La fragilità dei comuni

Considerando congiuntamente alcuni indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni territoriali, ambientali e socio-economiche della [fragilità dei comuni](#), la regione nel 2022 si colloca in una posizione favorevole: i comuni classificati con un livello di fragilità alta o massima sono il 4% contro il 35% in Italia e vi risiede soltanto circa il 2% della popolazione contro quasi il 22% a livello nazionale. Il comune capoluogo di regione afferisce al quinto con valore minimo di fragilità (Figura 11).

FIGURA 11. COMUNI DEL TRENTINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL (SINISTRA) E QUOTE DI COMUNI E POPOLAZIONE (DESTRA) PER QUINTI DELL'INDICE DI FRAGILITÀ. Anno 2022. Quinti e valori percentuali



Fonte: Istat, Indice di fragilità comunale

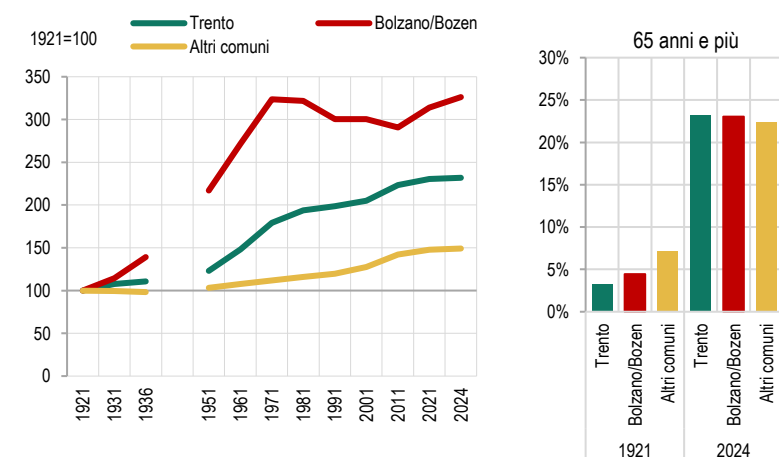


I comuni di Trento e di Bolzano/Bozen

Il comune di Trento è il centro amministrativo della regione. La popolazione tra il 1921 e il 2024 cresce da 51 a 119 mila unità (+132%). Il comune di Bolzano, 33 mila abitanti nel 1921, ha una crescita più rapida, superando le 105 mila unità (+224 %) già nel 1971 e ritornando a questo livello nel 2024, dopo un breve declino (Figura 12). La quota di ultrasessantacinquenni nel capoluogo regionale, più contenuta nel 1921, diviene nel 2024 leggermente più alta rispetto agli altri comuni della regione, superando anche il dato di Bolzano.

La componente di popolazione con istruzione secondaria e terziaria a Trento supera sempre la quota di Bolzano e degli altri comuni della regione, raggiungendo nel 2024 quasi il 66% delle persone di 9 anni e più, per effetto di una presenza di laureati (19,6%) superiore di oltre 5 punti rispetto a Bolzano e più che doppia rispetto agli altri comuni della regione (Figura 13).

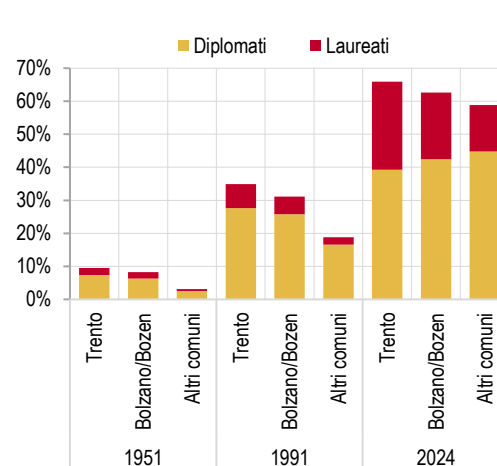
FIGURA 12. POPOLAZIONE TOTALE (SINISTRA) E ULTRA 65ENNE (DESTRA) A TRENTO, BOLZANO/BOZEN E NEGLI ALTRI COMUNI DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL. Anni 1921 – 2024. Numeri indice 1921=100 e valori per 100 abitanti (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione

(a) Dal 1921 al 1991 i dati sono riportati ai confini del 1991. Dal 2001 i confini sono quelli dell'epoca.

FIGURA 13. DIPLOMATI E LAUREATI A TRENTO, BOLZANO/BOZEN E NEGLI ALTRI COMUNI DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL. Anni 1951, 1991, 2024 Valori per 100 residenti di 6 anni e più (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione

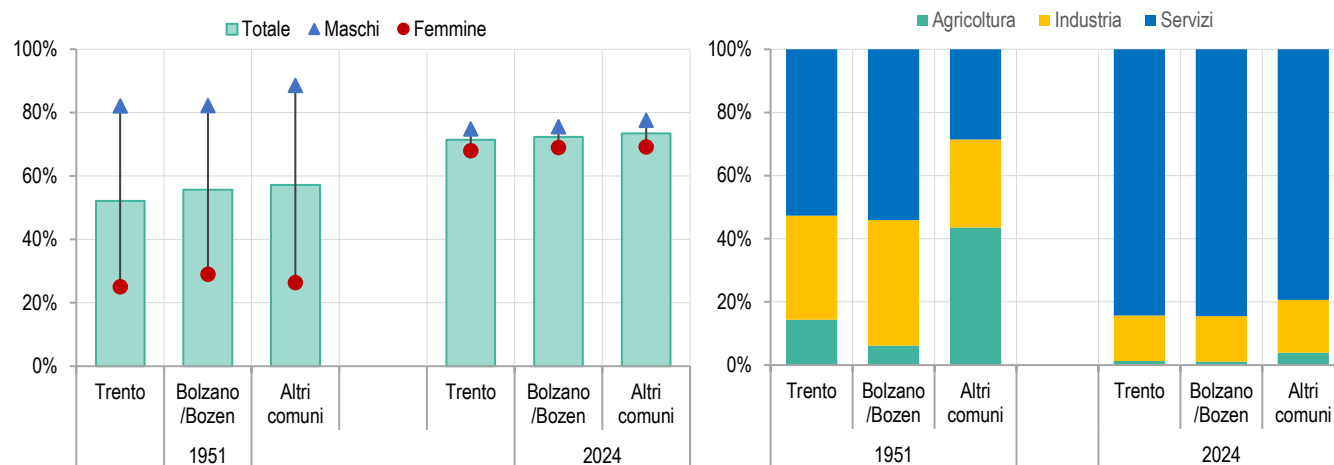
(a) 2024 popolazione con almeno 9 anni

Nel 2024 il livello occupazionale (misurato come persone in condizione professionale rispetto a quelle in età lavorativa) nei due capoluoghi di provincia (Trento 71,5%; Bolzano/Bozen 72,3%) è lievemente ridotto rispetto agli altri comuni della regione, con un differenziale che si mantiene pressoché costante rispetto a quello del 1951 (quando il tasso era più basso). I divari di genere si sono contratti (Figura 14, sinistra).

La transizione dell'economia regionale da prevalentemente rurale a industriale e oggi terziaria, avviene con modalità diverse nei due capoluoghi di provincia rispetto agli altri comuni. Nei due capoluoghi (e in particolare a Bolzano) già nel 1951 l'occupazione agricola ha carattere residuale, i servizi sono maggioritari e anche l'incidenza dell'occupazione nell'industria è relativamente elevata; nel 2024 la vocazione terziaria si conferma superando l'84% degli addetti in entrambi i comuni. Nel complesso degli altri comuni, al crollo dell'occupazione in agricoltura corrisponde una sostanziale tenuta del settore industriale e una crescita di quello dei servizi fino al 70% (Figura 14, destra).



FIGURA 14. OCCUPATI SULLA POPOLAZIONE IN ETA' LAVORATIVA, PER GENERE (SINISTRA) E PER SETTORE DI ATTIVITA' (DESTRA) A TRENTO, BOLZANO/BOZEN E NEGLI ALTRI COMUNI DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione.

a) Popolazione di 10 anni ed oltre in condizione professionale; 2024 occupati e popolazione 15-64; occupati per settore di attività nel 2024 stimati

Dati e approfondimenti

- I dati sottostanti le figure di questo documento sono accessibili all'indirizzo <https://www.istat.it/comunicato-stampa/storie-di-dati-le-trasformazioni-delle-regioni-italiane/>
- Una raccolta organica dei dati statistici storici in Italia è disponibile sul sito seriestoriche.istat.it/ (in aggiornamento)
- Informazioni generali sui censimenti storici sono disponibili all'indirizzo <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/censimenti/censimenti-storici/>
- Tutti i fascicoli storici dei censimenti della popolazione sono disponibili all'indirizzo <https://ebiblio.istat.it/digibib/Censimenti%20popolazione/>
- Sulle caratteristiche della popolazione rilevate nei Censimenti, si veda *I censimenti nell'Italia unita. Le fonti di stato della popolazione tra il XIX e il XXI secolo. Annali di statistica - SERIE XII - VOL.2*
- Per i dati più recenti su popolazione e bilancio demografico, cfr. demo.istat.it nel datawarehouse dell'Istituto
- Una ampia selezione di dati comunali è disponibile nell'Atlante statistico del territorio <https://aster.istat.it/>
- Una ampia raccolta di indicatori in serie storica a livello comunale è disponibile attraverso il sistema informativo *A misura di comune*, <https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/>



LA STATISTICA UFFICIALE ASCOLTA I SUOI UTENTI

In occasione del Centenario dalla sua fondazione, l'Istat promuove una **consultazione pubblica** per raccogliere contributi, osservazioni e proposte sui bisogni informativi non ancora pienamente soddisfatti dalla statistica ufficiale.

Al centro della consultazione non vi sono le modalità di comunicazione o diffusione dei dati, ma la produzione statistica.

L'iniziativa intende rafforzare la qualità, la rilevanza e l'utilizzabilità della produzione statistica, favorendo al tempo stesso trasparenza e partecipazione.

La consultazione è aperta a istituzioni, comunità scientifica, operatori dell'informazione, imprese, associazioni e

PARTECIPA ADESSO